L'Osservatore Romano
63d103fb-8c99-4d6c-8a8b-4074a4ad9063

DI INDIA IAMMANCINI

Alle radici dell’alienazione

Nell’ultimo libro di Antonella Lumini


Alle radici dell’alienazione
Nell’ultimo libro di Antonella Lumini
di INDIA IAMMANCINI
Il mondo è diventato uno scenario saturo di rumore. Siamo ingranaggi di una società che ci vuole performanti, inflessibili ma incapaci di accettare il cedimento e ossessionati dall’illusione del controllo totale. Non c’è più spazio per l’interiorità, ce lo ricorda Antonella
L’inganno più distruttivo del nostro tempo è un delirio di onnipotenza che ci spinge a vivere in un costante stato di squilibrio
Lumini, con un’analisi concreta del nostro disagio esistenziale, nel suo ultimo libro La via dell’abbandono. Arrendersi all’amore (Milano, Paoline, 2026, pagine 200, euro 18).
L’opera individua le forme di resistenza con cui ci opponiamo alla vita e, soprattutto, all’amore. E se il vero problema della nostra infelicità non fosse dovuto tanto all’incapacità di amare, quanto alla nostra incapacità di lasciarci amare? Non sappiamo lasciarci amare perché non sappiamo fidarci, abituati a difenderci dalla vulnerabilità. Lumini smaschera l’inganno più distruttivo del nostro tempo: l’autosufficienza nutrita da un delirio di onnipotenza che ci spinge a vivere in un costante stato di squilibrio, dove l’ansia e la frenesia sono considerate normali, così «tutti stiamo male perché ci sentiamo cadere da ogni lato».
Magritte, «La riproduzione vietata» (1937)
Icona libera di difficile interpretazione
«O
La paura di essere feriti può farci confondere l’autonomia con l’autosufficienza, impedendo un’accoglienza autentica
prestazione. Ci impegniamo a essere coerenti con l’immagine che abbiamo elaborato di noi stessi e a difenderla. L’accanimento della volontà finisce così per forgiare una maschera, «o meglio un idolo», al quale ci aggrappiamo per ottenere quella stabilità che continuiamo a perdere.
Per far fronte a questa condizione, viene proposta la via dell’abbandono, intesa come un atto coraggioso di fiducia, abbattendo il pensiero comune che lo identifica come una resa passiva. Viene presentata come la disponibilità a non opporre continuamente la propria volontà a ciò che accade e riconoscere che esiste una dimensione dell’esperienza, soprattutto quella spirituale, alla quale si accede tramite l’accoglienza.
«La via dell’abbandono prende a delinearsi quando iniziamo a lasciarci portare docilmente dentro il mistero della vita, che allora comincia a svelarsi nella sua meraviglia e bellezza». Si tratta di imparare a stare nel mondo senza esserne completamente assorbiti perché «stare nel mondo senza appartenere al mondo è come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by Volo.com
Contenuto ad uso esclusivo del destinatario. Vietata la riproduzione e la diffusione anche parziale

stare in mezzo alla battaglia senza armi».

Il percorso necessario per questo cambio di prospettiva, non può realizzarsi nel rumore e nell'agitazione. Per questo il silenzio assume un ruolo fondamentale per l'autrice: non basta sottrarsi agli stimoli esterni se non si crea spazio dentro di noi. Fermarsi, tuttavia, porta con sé tutte quelle inquietudini che abbiamo imparato a tenere a distanza: i pensieri si accumulano e riaffiora tutto il dolore che sembrava essere superato. Lumini descrive questo processo tramite l'immagine di una spugna che, immersa nell'acqua, comincia a liberarsi delle sostanze assorbite: così il cuore, quando si apre all'amore di Dio, lascia affiorare e scioglie progressivamente ciò che ha trattenuto.

Il nucleo più intimo del libro, come suggerito anche dal titolo, rimane infatti il rapporto tra abbandono e amore. Se il trauma dell'abbandono «impedisce di percepire il senso dell'appartenenza, spegne la memoria dell'origine, ostacola il piano relazionale», la paura di essere nuovamente feriti può farci confondere l'autonomia con l'autosufficienza. Il rischio è la convinzione di non essere abbastanza o di dover dimostrare il nostro valore, impedendo un'accoglienza autentica. «Solo l'amore pacifica, fa cadere il giudizio con il quale ci guardiamo facendoci sentire indegni di amore».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by Volo.com
Contenuto ad uso esclusivo del destinatario. Vietata la riproduzione e la diffusione anche parziale